

BIBLIOGRAFIA SALENTINA

42. — GIUSEPPE PALUMBO, *Il costume dei contadini del promontorio salentino*. In *Lares* IX (1938) 133-136.

Cenni descrittivi del costume contadinesco, specialmente di quello spettante ai paesi che vanno dalla Grecia Salentina al quello di S. M. di Leuca. L'interesse di tali cenni, confermato da quattro illustrazioni, fa desiderare, per opera dello stesso P., una più larga trattazione del soggetto.

43. — GIUSEPPE PALUMBO, *Iconografia della vecchia Terra d'Otranto*. In *Lares*, IX (1938), 284-289.

Dà l'elenco dei negativi su vetro (formato 9x12) concernenti l'etnografia, il folclore e le arti popolari, raccolti attraverso un lungo e paziente lavoro e nella massima parte serviti ad illustrazione degli articoli pubblicati dallo stesso P. in varie rassegne italiane.

L'elenco comprende 115 numeri: I-11 il Salento e i Salentini in genere; 12-21 la colonia greca; 22-26 l'Albania Salentina; 27-32 trappeti, molini e palmenti; 33-42 trulli del Leccese; 43-49 trulli del Brindisino; 50-61 la figulina in Terra d'Otranto; 66 67 l'arte popolare nei tessuti; 78-91 un popolare ricamo a uncinetto: la *puntina*; 92-97 simbolismo nei ricami a *punto a croce*; 97-101 riti di Natale; 102-107 costumanze della Pasqua; 108-113 feste estive; 114-115 il falò di S. Antonio Abate a Novoli.

Della bontà della collezione iconografica del P., per chi non ne conosca altro, sono prova sei illustrazioni tolte appunto da essa e pubblicate dopo l'elenco.

44. — NICOLA VACCA, *Poesia e purezza di un'arte tradizionale*. In *Giornale d'Italia*, XXXVIII, 218, 14 sett. 1938, pag. 3, con 2 ill.

Tratta di caratteri della ceramica salentina ed illustra alcuni esemplari di Laterza e di Grottaglie esposti alla Mostra tenutasi a Lecce in settembre.

45. — PRIMALDO COCO, *Fra storia e leggenda: Feste patronali a Francavilla Fontana*. In *Popolo di Roma*, XIV, 257, pag. 4.

In occasione delle feste patronali di Francavilla Fontana, in quest'articolo apparso anche in foglio volante, l'autore confuta varie affermazioni del

Teofilato sulle origini della città contenute nell'opuscolo di cui abbiamo dato annunzio bibliografico nel numero scorso: *Sito di Francavilla e sue vicende nel secolo XIV*, Francavilla F., 1938.

46. — LAMBERTO GIANNITELLI, *Lecce, città del barocco, trae alla luce un titolo di artistica romanità*. In *L'Avvenire* di Roma, I, 138, p. 3; con 2 illustrazioni.

47. — ERMINDO CAMPANA, *Passaporto per il Paradiso*. In *Mattino*, XLVII, 223, pag. 3.

Bell'articolo su S. Maria di Leuca.

48. — NICOLA VACCA, *Importante scoperta epigrafica nell'Anfiteatro di Lecce*. In *Giornale d'Italia*, XXXVIII, 202, pag. 4.

Dà notizia del frammento di iscrizione traiana rinvenuta nell'Anfiteatro.

49. — NICOLA VACCA, *Traiano fece costruire il grandioso Anfiteatro di Lecce*. In *Gazzetta del Mezzogiorno*, LII, 260, pag. 6. Con 2 illustraz.

Dà notizia dell'epigrafe traiana illustrata ed integrata dal Prof. Francesco Ribezzo.

50. — MARIO BERNARDINI, *A proposito di un frammento epigrafico dell'Anfiteatro di Lecce*. In *Gazzetta del Mezzogiorno*, LII, 264, pag. 6.

Non concorda con l'interpretazione del Vacca e con l'integrazione del Ribezzo. La nota è seguita dalla risposta, in corsivo, di N. Vacca.

51. — [NICOLA DE SIMONE-PALADINI], *L'Anfiteatro romano di Lecce. Nuove ipotesi sull'epoca della costruzione e sul nome del costruttore*. In *Tribuna*, A. 56, n. 227, pag. 4.

52. — GUGLIELMO PALADINI, *Importanti scoperte epigrafiche*. In *L'Ordine*, XXXIV, 31, pag. 2.

Altre interpretazioni del frammento epigrafico scoperto.

53. — ANTONIO ALTAMURA, *Un umanista del '400 innamorato di Taranto*. In *Voce del Popolo*, A. 55, n. 40, pag. 2.

L'umanista è il Calenzio, che dimorò molto tempo in Taranto al seguito di Federico d'Aragona, e che scrisse una *Laus Tarenti*.

54. — PIETRO CHIMIENTI, *Vecchio e caro Salento!* In *Mattino*, XLVII, 207, p. 3.

55. — NICOLA DE SIMONE-PALADINI, *La Mostra della Ceramica Salentina*. In *Tribuna*, A. 56, n. 226, pag. 4.

56. — TULLIO LENZA, *Note su Toma*. In *Mattino*, XLVII, 201, pag. 5.

57. — NICOLA VACCA, *Salentini medici umanisti*. Estratto dagli « Atti del IV Convegno Nazionale Medici Artisti », svoltosi in Santa Cesarea Terme. Milano, Pinelli, 1938, pgg. 8.

Rievocazione di A. Galateo, di G. Marciano e di C. De Giorgi.

58. — C. W. LUNSING SCHEURLEER, *Beitraege zur Tarentinischeen*. In *Critica d'Arte*, XI-XII, pp. 207-215, con 14 illustrazioni.

E' un contributo alla storia dell'arte tarantina con speciale riguardo alle famose terrecotte.

59. — GIUSEPPE PALUMBO, *Il falò di S. Antonio Abate di Novoli*. In *Lares*, IX (1938), 205-208.

Accurate notizie, con una illustrazione, del celebre falò e delle cerimonie e feste che lo accompagnano.

60. — O. N. D. COMITATO PROVINCIALE PER LE ARTI POPOLARI. — *Mostra etnografica pugliese*, a cura dell'Ente provinciale per il turismo di Bari — Bari, maggio giugno XVI — Sezione della V mostra dei Sindacati Belle Arti di Puglia. Tip. Cressati, Bari. In-16, pp. 36.

Prima del catalogo degli oggetti esposti, forniti da enti e da privati, Mario D'Orsi, in una premessa, dà notizia della mostra e della importanza del materiale che vi è stato esposto. Particolarmente interessanti sono le sue osservazioni circa il costume e l'abbigliamento della vecchia Puglia e del Salento, del quale ultimo figurano parecchi esemplari nella mostra.

Questo primo esperimento di una mostra etnografica pugliese fa sperare che, in altre condizioni, e soprattutto senza fretta, esso sarà ripreso per una completa e sistematica rassegna della produzione tradizionale in dipendenza dell'attività popolare della regione. Non si dovrebbe rinunciare, in seguito, al disegno di fondare uno stabile Museo etnografico pugliese

61. — LORENZO CASARANO, *Lecce canta*. S. d. n.è 1., ma Lecce, 1938. In - 8, pp. 25.

Sono undici canti divenuti popolari nell'ambiente leccese anche per la musica di cui li ha rivestiti il Maestro Vincenzo Pecoraro. Intitolati i più alle caratteristiche grida dei venditori ambulanti, dalle quali traggono motivo, rispecchiano la nostalgia per un passato che purtroppo va scomparendo. Vi sono quadretti d'ambiente leccese graziosi espressi con semplicità e naturalezza. Facciamo voti che siano incisi in dischi fonografici: saranno una bella documentazione etnografica.

62. — FRANCESCO MORELLI, *Poesie in vernacolo*. Terzo saggio. Dal volume *Pampane siccate* di prossima pubblicazione con prefazione di Trilussa. Cafaro, Editore, Lecce, 1938. In-8, pp. 20.

Il dialetto è quello di Squinzano, patria dell'A. Non si può parlare di un motivo dominante in queste tredici poesie diverse per intonazione e soggetto: ma il rimpianto per la giovinezza con i suoi amori e i suoi spassi, rappresentante un passato in contrasto col presente, affiora spesso nei versi del M. Di qui, ogni tanto, una nota di malinconia, che risalta assai di fronte a qualche uscita epicurea.

63. — COSIMO DE CARLO, *Motti di spirito di Francesco Rubichi*. Lecce, Tip. La Commerciale, 1938-XVI. In-8, pp. 54.

Sono documenti confermanti il fine umorismo di cui fu dotato il principe del foro leccese e che rivelano la potenza della sua penetrazione psicologica.

Bene fatto il De C. a raccogliarli, ripubblicando, a mo' di prefazione, il profilo che di Francesco Rubichi dette quindici anni fa nella rivista *La Toga* l'avv. Pietro Massari.

64. — A PRIMALDO COCO, O. F. M., *Il P. Luigi Tasselli da Casarano*. Roma, Casa Edit. « L'Italia Francescana ». (S. d.). In 8, pp. 23.

Con questo opuscolo, ottavo della *Collana di cultura « L'Italia Francescana »*, il solerte P. Coco, noto per il largo contributo dato alla storia del suo ordine nel Salento, ha voluto rinverdire la fama del cappuccino Tasselli, autore dell'opera *Antichità di Leuca*.

Il C., dopo d'aver parlato della patria del Tasselli e cercato di ricostruirne la biografia, si sofferma sull'*Antichità* edita in Lecce dagli eredi di Pietro Micheli nel 1693. Quest'opera, la quale più che a un fine storico, mirava a uno scopo apologetico-religioso, per lo scarso senso critico che vi è impiegato, disordine nella esposizione, ripetizioni e divagazioni, era stata biasimata da parecchi scrittori. Il C., tenendo presente lo scopo a cui *Antichità di Leuca* era rivolta, è più indulgente verso il Tasselli. Pur non sottoscrivendo questa opinione, affermiamo che *Antichità di Leuca* raccoglie molte notizie interessanti, specialmente per i tempi più vicini al suo autore, ma, occorrendo servirsene, è bene armarsi di ogni circospezione.

65. — CIRO CAFFORIO, *di Rudia Tarantina. Contributo alla carta archeologica del Salento*. Taranto, A. Scrimieri, 1938-XVI. In-8, pp. 32.

La *Rudia Tarantina*, che è oggetto di studio in questa nota, sorgeva